



# NOVEMBRE PER I DEFUNTI

## LA VITA ETERNA

**I**l Mese di Novembre dedicato alla commemorazione dei nostri defunti ci sollecita ad una meditazione più profonda sul destino ultimo dell'uomo. Il nostro pellegrinaggio mesto al cimitero ci fa riflettere sulla caducità della vita terrena. Eppure l'uomo, nonostante questa evidente verità, rimane pur sempre legato alla vita e la fatica quotidiana ha un solo scopo: quello del possesso della vita piena. Allora come riconciliare queste due verità? L'uomo è fatto per la vita e non per la morte! Questa è solo frutto del peccato dell'uomo, mentre la vita è dono di Dio e come tale è infinita e immortale. Ecco



perché, nonostante la presenza ineluttabile della morte nella storia, l'uomo tende verso la vita. Solo chi non crede in Dio può avere paura della morte, perché non sa niente della sua vita: né da dove viene, né dove va. La nascita è per lui un caso, la morte una sciagura! Per noi credenti non è così. Noi crediamo che se viviamo è perché il Signore ci ha voluto e se moriamo è perché il Signore ci

chiama alla pienezza di vita in cui nessun limite e nessun tormento della vita terrena ci toccherà. Sia che *viviamo*, sia che *moriamo siamo del Signore*. (Rom. 14,8)

*Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, nessun tormento li toccherà. Agli occhi degli stolti parve che morissero; la loro fine fu ritenuta una sciagura, la loro*

*partenza da noi una rovina, ma essi sono nella pace. ... Quanti confidano in lui comprenderanno la verità.* (Sap. 3,1-10)

Noi credenti torniamo sulle tombe dei nostri cari non per piangere, ma per contemplare la gloria e la vita beata che attende loro e noi dopo la purificazione. Essi dormono nel sonno di pace, nell'attesa di quel giorno beato quando al suono della tromba la voce di Cristo risuonerà su ogni parte del creato e chiamerà i suoi amici: *Venite, benedetti del Padre mio a godere del Regno che il padre ha preparato per voi.*

## LA PREGHIERA PER I DEFUNTI

Verso l'anno 165 a. C. i giudei, a conclusione di una battaglia vittoriosa ingaggiata per la loro liberazione, andarono a seppellire i loro morti e li trovarono con addosso degli amuleti che la legge proibiva loro di portare. Allora Giuda Maccabeo, comandante supremo, esortò i suoi a pregare per i soldati morti affinché potessero ottenere il perdono dei loro peccati e fece in modo che a Gerusalemme si offrisse un sacrificio espiatorio per quel peccato. (2° Maccabei 12) Quello che era implicito nella Sacra Scrittura è molto più chiaro nell'insegnamento dei Padri e nella tradizione della Chiesa. Le opere dei Padri hanno molti riferimenti non solo alla necessità di una purificazione dopo la morte, ma anche che i fedeli defunti possono essere aiutati con la preghiera dei viventi, specialmente con il sacrificio della S. Messa. Antichi canoni eucaristici e molte epigrafi nelle catacombe, mostrano quanta attenzione la Chiesa, fin dai primi secoli, ha avuto nella sua preghiera per i nostri fratelli defunti, cosciente dei vincoli che ci legano a quelli che sono morti nel Signore. Proprio in questa *comunione di tutto il corpo mistico* si fonda la possibilità di suffragare le anime del Purgatorio. Noi possiamo e dobbiamo pregare per loro, compiere buone opere e soprattutto partecipare alla S. Messa (non comprarla!) accostandosi alla comunione Eucaristica. E questo è il massimo di unione con loro, più di deporre un fiore o accendere un lume sulle loro tombe. Ma se è *santo e pio* pregare per i defunti, e *molto più urgente pregare per i moribondi e provvedere che abbiano il conforto dei sacramenti che salvano.*

## QUANTO COSTA LA MESSA?

Messa non ha prezzo: non è un capo di abbigliamento messo in vetrina. Nessuno potrà mai acquistare una Messa e dire "questa Messa è mia". Eppure le espressioni più frequenti sono "Quando è la mia Messa?", "Mi scrive una Messa per il giorno che vuole lei, anche se io non ci sarò lei la dica lo stesso, magari gliela pago ora e mi tolgo il pensiero" e altre simili.

Cosa sia la Messa penso che tutti lo sappiamo: è il sacrificio di Cristo offerto al Padre perché ci salvi; e la salvezza è per tutti e certamente non si compra.

E' vero che ci sono situazioni nella vita (una malattia, un problema in famiglia, il desiderio di fare del bene a una persona cara scomparsa o magari ringraziare Dio per un beneficio ottenuto) in cui avvertiamo profondo il desiderio dell'amore di Dio che salva. Ed allora viene da sé offrirgli la cosa più preziosa e gradita: la vita del suo Figlio, la Messa.

Al sacerdote si domanda di presentare al Padre quella particolare necessità e poiché si sente il bisogno di partecipare con un gesto particolare a quella preghiera si fa un'offerta. Questa non serve a ripagare, né a comprare la Messa; è solo il partecipare con il nostro piccolo sacrificio al grande sacrificio d'amore di Gesù; è un piccolo contributo per quella Chiesa, quella comunità, quei poveri che ci aiutano ad incontrare il Signore. L'offerta è dunque la risposta della nostra generosità al Dio che ci dona ogni cosa con amore.

### E LE MESSE PER I DEFUNTI?



In Gesù risorto scompaiono le barriere umane: si ricostruisce quell'unità profonda tra gli uomini di ogni tempo, tra i cristiani del cielo e quelli della terra. E' la comunione dei santi. Nella Messa si realizza quanto diceva l'Apostolo Paolo: "Siamo un corpo solo". E' per tutto questo che da sempre i cristiani hanno capito che

la Messa è il mezzo più efficace per aiutare i defunti che avessero bisogno del perdono di Dio, ma anche per sentire i propri defunti ancora più vicini di quando erano in vita.

E è in questo "mistero" di comunione il significato e il valore delle Messe per i defunti. Il fare dire pagarle; come il sentir pronunciare dal prete il nome della persona cara non è la "ricevuta" per chi l'ha acquistata, ma il semplice invito a tutti i fedeli presenti a unirsi in quella preghiera.

## Osea: la fedeltà dello sposo

Anche quest'anno la nostra Diocesi ha indicato il testo biblico su cui meditare ed approfondire la Parola di Dio, sia a livello personale che comunitario, redigendo anche un sussidio che può essere reperito nella nostra Parrocchia, richiedendolo a Don Gianpiero.

La proposta per il 2011/2012 è la lettura del profeta Osea, figura minore nel contesto dei profeti e certamente trascurato dalla maggior parte delle persone.

Un motivo di più questo per cogliere l'occasione per approfondire un libro profetico assai singolare, perché il profeta Osea, attraverso il suo dramma personale, vuole descrivere fondamentalmente la fedeltà di Dio verso gli uomini.

Nel suo scritto infatti narra l'immensa fedeltà del Dio di Israele verso il suo popolo, ma tutto questo viene descritto anche attraverso la sua triste vicenda matrimoniale, contrassegnata dal tradimento e dall'abbandono di sua moglie, Go-

mer, che provoca nel profeta ferite e dolore, ma non la rassegnazione nel continuare ad amarla, fino a giungere a perdonarla riaccettandola in casa.

È evidente in tutto questo il parallelismo del rapporto tra Dio ed il popolo di Israele.

Nella sua predicazione, il profeta tuona anche contro la classe dirigente israelita, macchiata da scelte ingiuste e contro la classe sacerdotale, che agendo con infedeltà religiosa nei confronti delle leggi di Dio, porterà nel popolo smarrimento, ingiustizie e violenze.

*In parrocchia ci sono due gruppi di ascolto nei quali sistematicamente si approfondisce il testo e si condividono esperienze e riflessioni: uno animato da Don Gianpiero l'altro da Mariangela Giolito.*

*Chi fosse interessato può rivolgersi in Parrocchia.*

Gianfranco Vanni

Anno 15 n 7

## VISITA AL BATTISTERO

All'interno dello spazio dell'oratorio, che si svolge tutti i sabati pomeriggio a San Romolo, vi proponiamo stavolta **un'uscita**: sabato pomeriggio **26 novembre** andiamo a vedere il **Battistero** di Firenze, dedicato a S. Giovanni Battista. E' più antico del Duomo, tanto è vero che Dante ci è stato battezzato! All'interno ci sono dei bellissimi mosaici in stile bizantino, all'esterno la porta più famosa del mondo, quella che fu defini-

ta la **porta del Paradiso**. L'occasione è unica, anche perché la Curia ci permetterà l'ingresso gratuito. E per finire... abbiamo il permesso di assistere alla S. Messa prefestiva delle ore 18. Per i ragazzi è necessaria l'autorizzazione scritta dei genitori (manderemo a tutti una email con allegato il modulo di adesione). Gli adulti possono dare il loro nome in Parrocchia anche per le vie brevi.

## COSÌ NASCE IL CORO GIOMBINI

L'idea è venuta ad alcuni giovani parrocchiani in seguito all'arrivo nella nostra comunità, direttamente dalla Parrocchia di Peretola, di Davide Rogai e famiglia, un "ragazzone" solare e pieno di idee nuove e frizzanti, che si è prestato a fare servizio per la Messa delle 12.00 suonando la chitarra e buttandoci qua e là, con la moglie Chiara, qualche contro voce. Il loro avvento ha fatto tornare alla mente di noi nostalgici quegli anni in cui la Messa delle 12.00 era un punto di ritrovo per tutti noi ragazzi...in cui, durante i fantastici ritiri a Gavina-na, le sfide canore tra maschi e femmine rappresentavano momenti di pura gioia e follia; basti pensare al famoso Gloria Giombini...da qui il nome!

Il Coro Giombini nasce dunque con questo spirito: per ritrovarci, magari anche con coloro che terminati i vari anni di dopo cresima si sono un po' persi di vista, per stare insieme divertendoci, per cantare in allegria e se ci scappa imparare anche qualcosa per poter essere intonati ed andare a tempo.

La cosa che ci piacerebbe è poter anche solo riassaporare quell'atmosfera che c'era durante quei memorabili ritiri...e ritrovarci con amici che si sono allontanati, facendo la conoscenza anche con le nuove generazioni di giovani parrocchiani che fanno tuttora parte dei vari gruppi del dopo cresima.

Dopo il grande successo della cena presso il Circolo ACLI di mercoledì 2 novembre, durante la quale si sono esibiti per noi i ragazzi del coro di Peretola aiutandoci a capire quanto sia bello e divertente cantare davanti al Signore, siamo davvero pronti a partire.

*Speriamo di trovare qualche nostalgico anche fra voi... noi ci siamo, carichi più che mai! VI ASPETTIAMO!!!!*

Per maggiori info chiama Giulia 3208271382 o Davide 3332363807

Giulia Berlincioni



## Aladino, SI REPLICA!

Prosegue con successo l'attività della Compagnia Teatrale parrocchiale "Sopra la Panca" che sabato 5 novembre ha replicato lo spettacolo "ALADINO E LA LAMPADA MAGICA" rappresentato per la prima volta all'Aula dell'Angelus prima dell'estate. L'entusiasmo dei giovani attori era lo stesso, ma questa volta ad accoglierli c'era un teatro, e la differenza si è vista: un palcoscenico, un sipario, le luci, i suoni e le emozioni di un teatro VERO.

Bambini, ragazzi e adulti si sono fatti trasportare da questa atmosfera magica dove ciascuno ha offerto qualcosa di sé senza pretendere niente in cambio se non un applauso o una risata. Il numeroso pubblico ha risposto con calore e partecipazione al susseguirsi delle vicende di

un Aladino che si ribella alla monotonia della vita e si getta all'inseguimento di avventure che lo porteranno alla scoperta dell'amore. Per un attore, qualsiasi sia il suo livello, lo spettacolo rappresenta il traguardo ultimo in cui poter finalmente far vivere il proprio personaggio ed essere ripagato della fatica delle tante prove che lo hanno portato fin lì. E da questo sacrificio nasce la passione, la voglia di stare insieme, di creare qualcosa che sia il frutto del lavoro di tutti. E lo spettacolo infatti si chiude proprio con queste parole: *"Il mondo è nostro, il mondo è di chi si ama..."*





## SEDIAMOCI SUL MONTE

"Sediamoci sul monte" nasce da un'esigenza di aprire la porta della nostra Chiesa per ritrovarsi e accendere un focolare intorno al quale condividere momenti di riflessione sulle Beatitudini, per fermare pensieri, idee, domande su ciò che per noi ha valore, cosa ci rende più liberi o semplicemente migliori...

Il ciclo di incontri programmati avranno cadenza mensile ed ogni volta ospiteremo amici, persone che provengono da esperienze diverse fra loro, ma che comunque spendono la loro vita lasciandosi interrogare ogni giorno dalle beatitudini.

Sarà come fare un pezzo di strada accendendo una lanterna per camminare insieme.

Il primo incontro si è tenuto il 27 ottobre con Don Giampiero, che ci ha presentato il tema delle beatitudini nei vangeli di Luca e Matteo, illustrandoci in maniera approfondita il testo e sottolineando l'importanza di quei valori che ancora oggi "come la porta di un'antica basilica" dovrebbero spalancarci alla bellezza di un'autentica vita cristiana.

Ogni serata sarà inoltre animata dalla musica e dalla bellissima voce di Anna Bindi, allieva dell'Istituto Calamandrei di Sesto Fiorentino.

*Barbara Banchi e Tamara Taiti*

## avvisi

Nei giorni  
4-5; 7-8; 11-12 di dicembre  
in orario di Messa

in Compagnia si svolgerà la consueta mostra del ricamo e del cucito allestita dal Gruppo Missionario.

\* Le coppie che intendono sposarsi nel 2012 devono rivolgersi al Parroco entro il mese di dicembre per partecipare al corso di **preparazione al matrimonio**.

Ci ha lasciato per la casa del Padre

**CORSINI ANNA**

**una preghiera**

*Hanno ricevuto il Battesimo*

**ROMEI ELISA  
MICHELINI LORENZO**

**i fratellini  
LUISA FERNANDA  
e JUAN DIEGO  
BIANCHI BIAGINI**

*auguri*

*"sediamoci sul monte",*

**giovedì**

**17 novembre ore 21.00,**

presso la **Parrocchia  
San Romolo** a Colonnata  
Secondo incontro sulle beatitudini

**"BEATI I POVERI IN SPIRITO,  
PERCHE' DI ESSI E' IL REGNO DEI CIELI"**

con **DON ANDREA BIGALLI**

## INCONTRO GIOVANI COPPIE

Domenica 6 novembre le giovani coppie che hanno celebrato il loro matrimonio in parrocchia hanno rinnovato le loro promesse matrimoniali. Durante la S. 12 e, a consonanza con la tematica, si sono trovati in parrocchia per un momento di convivialità: ha offerto un primo piatto e gli sposi hanno portato qualcosa che hanno consumato insieme in un clima di "familiarità".



E' stata una bella occasione per scoprirsi "famiglie in divenire" attraverso i loro bambini, alcuni già grandicelli mentre altri ancora in grembo, ma soprattutto si sono sentiti membri di quella grande famiglia che è la Chiesa.

La parrocchia appoggia in ogni modo il cammino delle famiglie, e lancia in questo modo anche l'idea di un "gruppo famiglie" che non si veda solo qualche volta l'anno, ma che condivida più tempo e che affronti nel gruppo le problematiche che ogni famiglia si trova ad affrontare in genere da sola. Ci vuole però un po' di impegno in più e un po' di entusiasmo!